



■ Tornando dal Brasile

Sono appena tornato dal Brasile, dove ho trascorso quindici giorni nella città di Fortaleza e di Salvador Bahia.

Lo scopo della mia visita era di vedere con gli occhi e il cuore di don Giulio Facibeni quella realtà brasiliana, in modo particolare il «bairro» affidato all'Opera Madonnina del Grappa dal Cardinale Aloisio Lorscheider. L'ambiente di Guadalaajara che la Provvidenza ci ha affidato non è una «favela» vera e propria, ma è un ambiente egualmente povero, formato da povera gente, bisognoso di strutture. Senz'altro è un bairro che corrisponde alle aspirazioni facibeniiane.

In quei giorni trascorsi li ho avuto modo di contemplare da vicino la gente, di vedere le loro case, di fissare il volto sorridente di tanti bambini e al tempo stesso passavo in rivista le nostre forze, i sacerdoti uno per uno, la loro età e la loro salute. Seguivo con compiacenza don Alfredo, pieno di entusiasmo e di vitalità come ai tempi della Corea di Livorno e gioivo nel sentirlo esclamare: «mi sento come un passerotto che vola». Ma guardavo pure la sua anca che lo rende claudicante. Allora mi è venuta spontanea alla mente la figura di Abramo. Era vecchio, scoraggiato, senza una terra e senza figli. Dio gli parlò e gli disse di mettersi in cammino verso una terra che gli avrebbe dato, promettendogli anche una numerosa discendenza. Abramo credette in questa parola, si fidò di Dio e... partì. E Dio gli fu fedele.

Anche l'Opera non può fare diversamente, non può che emettere un atto di fede nel Signore e partire iniziando una presenza incarnata nel bairro di Guadalaajara.

Stringiamoci pertanto intorno a d. Nesi con fiducia, seguiamolo col nostro affetto, con la preghiera e con l'aiuto. Preghiamo perché il Signore susciti per questa nostra missione un volontariato numeroso e qualificato.

Intanto ha già avuto inizio la costruzione, approvata dal Consiglio dell'Opera, di un edificio a due piani comprendente al piano terra un ambulatorio, una sala parto, una camera per partorienti, un piccolo gabinetto di analisi ed un laboratorio per la preformazione. Al piano superiore sorgeranno le camerette per i volontari e per eventuali ospiti. Mettiamo tutto nelle mani della Provvidenza.

Le fotografie qui pubblicate ci presentano il «bairro» di Guadalaajara:

1. la casetta di don Alfredo, sede iniziale dell'Opera. 2. alcuni bambini del bairro. 4. il terreno dove sorgerà il modesto edificio dell'Opera. 5. la Chiesa di Guadalaajara, di recente costruzione.

1



2



■ Viviamo la Pasqua

Quando leggerete questa pagina la Pasqua sarà vicina. Viene anche quest'anno a rinnovarci profondamente in questo cammino della nostra vita verso la Pasqua eterna.

Tutti abbiamo bisogno di purificazione, di conversione, di essere liberati dalle nostre schiavitù esteriori ed interiori, di abbandonare l'uomo «vecchio» per rivestirci dell'uomo «nuovo». Anche come famiglia dell'Opera abbiamo bisogno di «fare pasqua», di convertirci alla eredità spirituale che ci ha lasciato il Padre.

L'Opera ha bisogno di anime generose, disinteressate, che sappiano donare e donarsi, che sappiano soffrire e sacrificarsi, che abbiano amore verso i piccoli, i deboli, gli ultimi, che facciano tutto ciò con gioia, nel silenzio e nell'umiltà. Io sono il primo bisognoso di conversione.

Come mi piace sognare per l'Opera una vita di comunione, di accettazione reciproca in un rapporto di verità e di rispetto! Ci arriveremo?

Far pasqua significa entrare con Cristo nella morte del nostro io e del nostro egoismo per sperimentare in Cristo la novità di vita che ci ripropone in continuazione il Vangelo. Auguro a tutti di vivere così, nella novità e nella grazia, la prossima Pasqua.

RITIRO SPIRITUALE E SCAMBIO DI AUGURI

Sabato 11 aprile la famiglia dell'Opera Madonnina del Grappa (figli, ex-collaboratori e amici) si ritroverà riunita nella Cappella dell'Opera, in Via delle Panche, per il Ritiro spirituale in preparazione della Pasqua e per lo scambio di auguri. L'incontro inizierà alle 15,30 e terminerà con la S. Messa alle ore 17,30.

don Piero